Anno IX. Udine – Mercoledì 11 Marzo 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 60.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea
Sopra la firma (necrologi, comunicati – dichiarazioni – ringraziamenti) C. 60 – Terza pagina C. 50
Quarta pagina C. 25 – Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col lineometro.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

IL COLLOQUIO DI UN GIORNALISTA ITALIANO COL MINISTRO RIBOT

L'egregio Alt che rappresenta a Parigi il *Corriere di Napoli*, ebbe la fortuna d'essere, di questi giorni, ricevuto dal ministro degli esteri di Francia on. Ribot.

Le risposte dell'onorevole ministro francese essendo di grande importanza, meritano di essere riprodotte integralmente:

Ecco cosa scrive il collega Alt.

« Rimpetto all'Italia l'attuale ministro serbò, anche quando le nostre relazioni con la Francia erano leggermente difficili, un contegno benevolo e simpatico. Il signor Ribot ha fatto una parte della sua carriera giornalistica in quel *Journal des Débats* che fu il primo fra gli organi europei a sostenere il principio dell'unità italiana. Libero scambista, moderato e *tollerante* d'opinioni, uomo di sangue freddo e di squisita cortesia, i fautori d'un accordo franco-italiano devono trovare in lui le migliori disposizioni.

— Mi sembra che il ministero Rudinì — mi ha detto il ministro degli esteri — vada sempre più acquistando la fiducia del Parlamento. *Io gli desidero tutto il successo che si merita.*

— Il ministro Rudinì, signor ministro sarà ancora più forte se riuscirà a stabilire delle relazioni cordiali fra la Francia e l'Italia.

— Ma queste relazioni sono adesso eccellenti. In passato la politica che si faceva in Italia era forse un poco più... inquieta. *Le dichiarazioni dell'on. Rudinì hanno prodotto in Francia una ottima impressione*: il linguaggio della stampa ve lo ha dimostrato. Questi rapporti miglioreranno sempre. *Ma bisogna andare adagio. Il signor Rudinì deve agire con molta circospezione e senza fretta...*

— Mi sembra, signor ministro, che la situazione europea sia perfettamente calma.

— Certamente; in questi giorni abbiamo avuto qualche momento di malessere, ma oggi tutto è per il meglio.

— In Italia produsse un'eccellente impressione il fatto che, nelle polemiche scoppiate fra i giornali francesi e di un altro paese, gli italiani siano stati assolutamente risparmiati. Nessuno dei vostri giornali ha colto questo pretesto per riprodurre le antiche violenze. Questo è assai confortante e del migliore augurio...

— Io ho sempre deplorato gli attacchi della stampa. Voi siete stato in Tunisia?

— Si signor ministro. E ancora in questi giorni la stampa francese me lo ha rinfacciato. Si sono scritte a mio riguardo molte cose assurde. Ma un giornalista non smentisce mai gli articoli dei giornali!...

— Qual'è, francamente, la vostra opinione sulla Tunisia?

— Quando io fui nella Reggenza, la legge doganale con la Francia non era ancora votata. Il paese languiva. Il nuovo regime può fare della Tunisia il paradiso terrestre, e se l'emigrazione italiana vi porterà le braccia di cui avete bisogno, vi troveremo tutti il nostro tornaconto.

— Ma noi non respingiamo gl'italiani...

— Lo so, e io sono persuaso che si tratti, anche per la Tunisia, d'una questione di politica generale. Quando i rapporti fra la Francia e l'Italia saranno quali devono essere fra buoni vicini, la questione tunisina avrà fatto un gran passo.

— Ne sono convinto. In un anno di governo io non ebbi a Tunisi un solo incidente con le autorità italiane.

— E il regime commerciale, signor Ministro?

— *Io sono persuaso che l'Italia godrà con noi, del regime della nazione più favorita.*

— Non temete che la corrente protezionista osteggi queste buone disposizioni? Ci farete d'avvero delle facilitazioni?

— La corrente protezionista ha raggiunto il suo *summum*. Non dico che vi faremo un regime migliore di quello dell'Inghilterra, per esempio, *ma avrete tutto quello che potremo dare.*

— Non credete che il fatto di appartenere alla triplice alleanza nuoccia a quelle trattative?

— È una questione di tempo, di preparazione, di prudente lavoro... Bisogna anche vedere che cosa sia questo trattato della triplice alleanza.... Io non lo conosco....

— Gl'Italiani si domandano pure che cosa farà la Francia nella questione papale ..

— Avete torto di preoccuparvene. *La Francia non s'interesserà dell'elezione del Papa che per ottenere un pontefice che non le sia ostile.* Certo io farei uso del diritto di *veto* per impedire l'elezione d'un papa che fosse avverso alla Francia.

— Ma nel 1878 non avete usato del diritto di *veto*....

— Perchè volete che ci opponessimo all'elezione di Leone XIII, il quale non ci appariva come un avversario? Se invece di Leone XIII si fosse tentata l'elezione d'un papa nostro nemico avremmo posto il *veto* anche nel 1878. So bene che la politica del Vaticano tende a creare qualche difficoltà all'Italia, *ma non avete nulla a temere dalla nostra parte.*

Congedandomi il signor Ribot mi disse con qualche insistenza:

— Io spero che non mi abbiate *intervistato*...

— Mi permetterete, comunque, di ripetere quello che mi avete detto...,

L'impressione che si sprigiona dalle interviste che io vado facendo, mi sembra sempre la stessa: il Gabinetto Rudinì è oramai accolto in Francia con la massima simpatia. L'effetto favorevole è prodotto e non gli si domanda di più. È mestieri che non si vada oltre. Mi pare quasi, che si tema l'eccesso contrario troppo rapido e troppo violento con l'antica politica. C'è un passo che l'on. Rudinì ha fatto troppo presto: quello che toglie ogni autorità alle nostre scuole coloniali. Una simile concessione valeva, da sola, un trattato di commercio.

Alla Consulta sono rientrati degli elementi che erano in aperta lotta con il cessato Gabinetto. Non sarebbe opportuno che per amore di contraddizione si disfacesse ad un tratto, quello che con molta cura venne edificato e che contribuirà, anche in avvenire, a meritarci la stima e la deferenza della Francia.

I Francesi non amano i pusillanimi. L'on. Rudinì ha in mano tutti gli elementi del successo. L'on. Crispi gli ha lasciato l'Italia all'estero rispettata ed anche temuta. Con questi fattori, con le sue intenzioni di calma e di deferente cortesia, egli deve compiere i voti degli amici dei due paesi, conciliare tutti gl'interessi senza offrire delle concessioni che nessuno gli ha mai domandato, nè gli domanderà mai.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Seduta del 10.

Presidenza *Farini*

Il Senato si convocò alle 2 e 30. Furono commemorati i senatori defunti; vennero presentati alcuni progetti e ritirati alcuni altri. Si svolge un' interpellanza dell'on. *Vitelleschi* sopra i servizi di beneficenza a Roma. Gli risponde l'on. *Nicotera* che promette di far esaminare ad una Commissione di persone competenti, talune delle proposte fatte dall'interpellante.

Il Senato si radunerà giovedì.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 10.

Presidenza BIANCHERI.

La seduta, cominciò alle ore 2 e 25.

L'on. Imbriani interpella sui criteri e sul modo che seguì il Governo nell'accordare la cittadinanza agli italiani non regnicoli.

Di Rudinì dichiara che il Governo concederà la cittadinanza, semprechè si tratti di persone che abbiano reso servizi all'Italia e di ineccepibile onorabilità.

Imbriani considera l'applicazione della legge contraria al nostro diritto pubblico e chiude proponendo una mozione.

Di Rudinì propone che sia rinviata a dopo i bilanci.

La proposta votasi a grande maggioranza.

Quindi l'on. Imbriani svolge la sua terza interpellanza circa la rimozione dei sindaci di Gallipoli e di San'Agata Feltria che egli ritiene ingiuste.

Nicotera bramerebbe, che i sindaci non s'ingerissero nelle elezioni, nè in favore, nè contro il Governo e approva quindi i decreti del suo predecessore.

Imbriani invita il ministro a revocare la circolare divietante i discorsi politici nelle aule comunali.

Nicotera revocherà la circolare, riservandosi di applicare la legge anche ai sindaci quando le riunioni diano luogo ad offese alla legge.

Il Presidente annunzia due domande di Imbriani, una sopra la concessione di un magazzino di privative al colonnello brigadiere Grondona, ed un'altra sopra la circolare del Ministero degli esteri che chiede lo svincolo della cittadinanza italiana agli italiani non appartenenti allo Stato.

Poi una di Barzilai sopra gli sfregi e i rigori delle autorità austriache contro gli emblemi dello Stato italiano, commessi a Trieste, in occasione della festa di beneficenza.

Colombo risponde ad Imbriani che ignora i motivi per cui seguì la concessione di un magazzino al colonnello Grondona, assicurando che in avvenire tali concessioni si faranno esclusivamente per concorso.

Imbriani prende atto della implicita dichiarazione.

Quindi levasi la seduta alle 6 e tre quarti.

IN ITALIA

L'inchiesta pei fatti d'Africa.

Gli uffici della Camera approvarono la presa in considerazione della proposta *Colaianni*, per una inchiesta parlamentare sui fatti d'Africa.

Nel consiglio dei ministri, tenutosi a Montecitorio, fu discusso se si debba accettare l'inchiesta parlamentare o la governativa.

Pare che l'avviso definitivo sia di scartare l'inchiesta parlamentare.

Questa nella forma, come venne proposta e con le firme dell'estrema sinistra avrebbe carattere di negazione di tutta la politica africana ed avrebbe significato di ostilità aperta contro il ministero precedente.

E altresì con un'inchiesta parlamentare si darebbe ai fatti d'Africa un significato implicante non solo i funzionari inferiori, ma le personalità politiche, e avrebbe un grave significato in tutta Europa.

Perciò si preferirà l'inchiesta governativa, a meno che l'inchiesta parlamentare non fosse domandata da tutti i banchi della Camera. Ma la cosa si ritiene improbabile.

La legge sui costumi.

Dai professori interpellati sulle misure di profilassi più convenienti da adottare contro la diffusione delle malattie celtiche, sono state consegnate al Ministero dell'interno le conclusioni a cui sono venuti e che sono le seguenti:

deplorando la trascuratezza massima, fino ad oggi tenuta dalle autorità di P. S. nell'invigilare a che fossero rigorosamente rispettate le savie disposizioni emanate contro il mal costume, i singoli professori hanno espresso il desiderio che siano richiamate quelle autorità all'esatto adempimento dei loro doveri di sorveglianza e di repressione.

Hanno constatata la completa disorganizzazione del servizio sanitario dei dispensari celtici, per la mancanza di un indirizzo direttivo, uniforme e quindi mostrandosi favorevoli al sistema profilattico ora in vigore, sebbene alquanto ridotto specie nei grandi centri, hanno espresso il desiderio, che presso il Ministero dell'interno fosse attuato un ufficio direttivo centrale, al quale facesse capo il servizio stesso, e che fosse direttamente responsabile del buon andamento di esso. Tale ufficio dovrebbe esser quello della stessa Direzione di Sanità.

A verificare poi il buon funzionamento dei dispensari, i professori suddetti hanno opinato doversi adottare il sistema delle ispezioni regionali, affidate a persone competenti estranee al servizio stesso, e quindi indipendenti, quali potrebbero essere i professori di sifilografia delle Università.

Da ultimo hanno esternato il voto d'un miglioramento nell'assistenza sanitaria diretta, invitando il Governo a provvedere che gli affetti da malattie celtiche possano essere più facilmente accolti nei reparti degli ospedali e specialmente nelle cliniche sifilopatiche.

Il telegrafo ai treni ferroviari in movimento.

Il professore Giovanni Mazzarino di Catania, recossi a Roma per presentare al Ministero delle Poste una sua scoperta per applicare il telegrafo ai treni ferroviari in movimento, in modo che possano comunicare tra loro con le stazioni del circuito.

Sbarbaro, quando sarà libero.

Assicurasi che il professor Sbarbaro ha dichiarato che appena graziato, e quindi libero dal carcere intende di andare in Svizzera, e forse a Lugano, dove entrerà a collaborare in una effemeride di economia politica.

Dicesi pure che avrà l'incarico di un insegnamento in un istituto svizzero. Comunque, egli intende di tenersi estraneo alla vita pubblica italiana.

La moglie del professore, signora Concetta, è partita per Sassari onde accogliere il marito.

I particolari dell'arresto di Livraghi a Lugano.

Da domenica i gendarmi travestiti e gli agenti italiani tesero le loro reti e a sera piantonarono la casa dove si trovava il Livraghi; la polizia andava a colpo sicuro.

Lunedì mattina poi verso le 9, due gendarmi, accompagnati da un municipale — in Svizzera per procedere all'arresto di qualcheduno e per entrare in casa dei cittadini, bisogna che vi sia sempre un consigliere municipale — bussarono alla porta di detta casa, s'introdussero nell'appartamento, ma alle loro richieste se vi era il Livraghi, fu risposto dalla signora che mai ha esistito in quella casa un signore portante tale cognome.

I gendarmi, sicuri del fatto loro, vollero fare una perquisizione, domandando anche le chiavi delle diverse stanze.

Vollero visitare anche la cantina e perciò richiesero alla padrona le chiavi che da questa furono rifiutate, continuando ad asserire che il Livraghi non c'era, di più protestando ed anzi uscendo di casa.

Fu chiamato allora un fabbro, che scassinò la porta della cantina ed entrativi gli agenti trovarono il Livraghi, che tentava nascondersi, e che era in canicola.

Intimato l'arresto al Livraghi questi non oppose resistenza.

Vista poi la necessità di far vestire il catturato, si cercò nella casa gli abiti del Livraghi, ma questi erano stati, a quanto si dice, nascosti e non si trovava nemmeno la padrona di casa; si dovette provvedere alla meglio.

Il Livraghi venne ammanettato e coperto con un grande tabarro e poi fu fatto salire sopra una carrozza, che era già stata ordinata, e condotto sotto buona scorta ai Penitenziere.

ALL'ESTERO

Budapest capitale dell'Austria?

Scrivono da Trieste:

La notizia non par vera, nullameno corre sulle bocche di tutti. La capitale della monarchia austro-ungarica verrebbe trasportata a Budapest.

Un progetto così grave ed importante non è certo di troppo facile attuazione; ma se vediamo la situazione odierna dell'Austria in generale e della capitale in particolare, non pare impossibile affatto.

E le cause? Anzitutto la Vienna d'oggi non è più la Vienna di vent'anni fa. Budapest, nell'ultimo ventennio, è diventata la capitale morale della monarchia nel vero senso della parola. L'aristocrazia del blasone e del denaro ha abbandonato la vecchia Vindobona, e si è trasportata nella prima città magiara.

Tanto che, per dirne una, ultimamente era cosa rarissima vedere un tiro a quattro, ciò che dieci anni fa era cosa comunissima. Persino la Corte — non parlo dell'imperatrice Elisabetta — mostrò in questi ultimi tempi di preferire il soggiorno di Budapest a quello di Vienna. Così, mentre Budapest andava prosperando, Vienna perdeva ogni giorno d'importanza in ogni senso.

Arrogi a tutto ciò l'esito delle ultime elezioni politiche, il quale pronostica difficili condizioni per la Cisleitania, a causa dell'invasione del partito slavo, e si avrà la ragione della voce che oggi corre con insistenza. Sarà essa confermata? Io non potrei dirlo, ne dubito assai, ma come italiano, e come liberale, devo sperarlo.

L'Amministrazione ungherese si è sempre inspirata a principii di sana libertà e di vero progresso e non si mostrò mai nemica della nazionalità italiana.

A Fiume, per esempio, che è sotto la giurisdizione ungherese, gli italiani non ebbero mai a lagnarsi di alcun sopruso, di alcuna angheria. Il sentimento e la nazionalità della popolazione italiana vengono serenamente rispettate.

Naturale conseguenza di ciò si è che a Fiume l'irredentismo non porta seco quelle agitazioni che si riscontrano [illegible]

Però malgrado tutto, è mia convinzione personale che questa voce sia null'altro che un bello e pio desiderio.

Un ordine del generale Saussier

— Un ordine espresso del generale Saussier, comandante generale delle truppe di Parigi, comunicato sere fa a tutti i quartieri militari, ingiunge ai superiori di permettere libertà assoluta di uscita a quei soldati che desiderassero compiere i loro doveri religiosi nella domenica di Pasqua, in quella precedente delle Palme ed in quella susseguente.

Contemporaneamente, il generale Saussier stabilisce che tutte le domeniche e giorni di feste legali, devono essere consacrate dai soldati all'assoluto riposo.

Tempesta in tutta l'Inghilterra

Una violenta tempesta di neve recò per tutta l'Inghilterra guasti considerevoli.

Londra e le campagne circostanti sono particolarmente danneggiate.

Un vapore fra Douvres e Calais poco mancò che naufragasse prima di giungere in porto.

L'esportazione del bestiame estero in Svizzera.

Il Consiglio federale svizzero ha vietato l'importazione in Svizzera del bestiame estero, affermando che si è estesa la febbre aftosa negli Stati vicini.

DALLA PROVINCIA

San Daniele, *9 marzo*

La morte e i funebri di Luigi Farlatti.

Ieri, alle ore 8 ant. mancava a vivi improvvisamente in Rive D'Arcano, e nella casa di sua abitazione, il nob. sig. Luigi Farlatti, nostro concittadino, nell'età d'anni 65.

Il Farlatti, democratico nel vero senso della parola, ossequente alle tradizioni garibaldine, amò d'intenso affetto la patria, e fu un valoroso soldato; combattè nel 48 ed in tutte le battaglie dell'indipenza italiana, distinguendosi ovunque, di modo che nel R. Esercito venne nominato capitano di cavalleria, grado col quale ora trovavasi a riposo.

Ei appartenne alla gloriosa falange di quei prodi, fatto paragonabile ai 300 delle Termopili, che nel 1870 accorse in aiuto ai francesi, e dimostrò il valore italiano strappando la bandiera prussiana al reggimento di Pomerania. In quella fazione il nostro Farlatti fu valoroso oltre ogni dire, meritandosi l'elogio e l'ammirazione dell'eroe dei due mondi, del Generale Garibaldi.

Oggi ebbero qui luogo funerali solennissimi. La salma venne trasportata da Rive d'Arcano ed accompagnata colla carrozza della Società Operaja, della Società dei Reduci delle Patrie Battaglie, dalla Società Operaja e dalla Società del Tiro a Segno, da parecchi garibaldini, dagli allievi delle nostre scuole elementari, dalla banda cittadina, da amici, dalle autorità e da ogni ceto di persone. Giunta la salma in paese e compiute le esequie nella chiesa del duomo, giusta i desideri dei parenti, si ricostituì il corteo ed accompagnò il cadavere fino al cimitero di S. Martino. Quivi il presidente della Società dei Reduci Barone Toran, dando il saluto al compianto commilitone e concittadino, accennò all'alto suo valore ed al suo grande amore alla patria, esortando i giovani ad imitarlo. Disse per ultimo: il Farlatti, io ne sono certo, sussulterà nella bara quando tutti e di cuore gridiamo: Viva l'Italia!

Gli astanti tutti gridarono: viva l'Italia.

La bara poscia, dopo che furono inchinati i vessilli della Società a segno d'omaggio, è stata calata nella tomba di famiglia al magico suono dell'inno di Garibaldi, senza squilli.

Fu una mesta, quanto bella cerimonia.

Ecco in uno stesso cimitero, riuniti due provati patriotti; l'Andreuzzi ed il Farlatti.

Non devesi dimenticare dal far cenno che sulla carrozza funebre *ad horem* furono deposte 3 corone: una dalla società dei reduci, una dalla Società operaia ed una dai figli.

La Società dei reduci pubblicò eziandio una bellissima epigrafe.

Il Presidente della società dei reduci di Udine, signor Giusto Muratti, mandò al reduce signor Pellarini Francesco il seguente telegramma:

«Impedito muovermi, la prego rappresentare sodalizio reduci Veterani a funebri compianto valoroso Farlatti».

Il funerale fu invero magnifico e seguì con tutta regolarità, degno dell'uomo che si onorava.

Fabris Ettore

P. S. Il Farlatti nei Wosgi aveva il grado di colonnello garibaldino.

Continuano ad arrivare numerosi telegrammi e lettere di condoglianza.

Bollettino giudiziario. Baffoni giudice a Vicenza, fu tramutato a Udine;

Masieri, giudice a Tolmezzo, fu tramutato a Pordenone;

Zuzzi, pretore del III Mandamento a Venezia, fu nominato giudice a Tolmezzo:

Morte misteriosa. Scrivono da Sacile che l'otto corrente in sulle cinque ant. in fondo alla piazza d'armi, attigno a quel quartier di cavalleria, hanno rinvenuto steso a terra, supino, letteralmente nudo, privo di sensi, con un grosso sasso in bocca, e perdente sangue dal naso, una recluta di Campobasso, certo Magnano. Nessuno sa spiegarsi la stranezza del fatto. Chi pretende che il Magnano fosse affetto da sonnambulismo, chi vuole che egli abbia cercato di togliersi la vita, in questo strano modo, per non far il soldato: insomma un mondo di commenti gli uni più disparati degli altri.

Per gelosia. Maria Fol da Feletto Umberto, per motivi di gelosia venuta a diverbio con Margherita Vergilli, con un colpo di badile le fratturò l'undecima costola.

La lesione riportata dalla Virgili venne dichiarata guaribile in giorni 25. La feritrice fu denunciata all'Autorità giudiziaria, essendo trascorsa la flagranza.

Per antichi rancori. A Pozzuolo Giuseppe Aellina di Angelo ed i coniugi Gio. Batta Brunitto fu Domenico ed Angela Menazzi, per antichi rancori, vennero a rissa ferendosi reciprocamente.

Il Bellina riportò frattura al cranio per la quale versa in pericolo di vita e venne perciò trasportato all'Ospitale civile di Udine.

Il Brunitto venne arrestato insieme alla moglie.

P. S. Sappiamo che stamattina al Bellina s'è fatta l'operazione del trapanamento del cranio.

CRONACA CITTADINA

Pesca di beneficenza. Siamo dunque giunti alla giornata decisiva e tutto fa presagire, ad onta di tanti bastoni messi fra le ruote, che questa sera si otterrà uno splendido e completo risultato a beneficio della filantropica ed umanitaria impresa.

Ieri il numero dei visitatori della mostra superò i quattrocento, per cui nei tre giorni in cui rimase aperta furono più di mille i visitatori ed oltre un centinaio di lire si ottenne così a maggior profitto *degli Ospizi Marini*. Anche ieri coloro che furono al Minerva non ebbero che parole di meraviglia per la splendidezza del massimo numero dei regali.

La pesca, come abbiamo altra volta annunciato, avrà principio alle ore otto pom. e l'ingresso nel Teatro Minerva costerà centesimi cinquanta.

I biglietti verranno posti in vendita, a prezzo di lire una ciascuno, in numero di cinquemila, tra i quali ve ne sarà un migliaio di buoni.

La proporzione dunque sarà sempre di una su cinque, e per assicurare una vincita a coloro che vorranno acquistare in una sol volta cinque biglietti, saranno posti in vendita dei mazzi con cinque biglietti tra cui ve ne sarà uno di vincitore.

Salvo disposizioni che in contrario *fosse oggi* per prendere *il Comitato*, due banchi di vendita verranno collocati nella platea, uno in palcoscenico, uno nell'atrio ed uno nell'ingresso esterno, per comodità di coloro che non intendessero di accedere al Teatro.

Le signore del Comitato presiederanno per turno la vendita nei due banchi della platea ed in quello sul palcoscenico.

Non ci consta in nessun modo che le signore abbiano da girare pel Teatro ad offrire biglietti agli spettatori.

In giornata saranno eseguite tutte le formalità richieste dalla legge per assicurare i giuocatori della esistenza dei numeri vincitori e della proporzione di questi coi biglietti nulli e ciò alla presenza dei delegati dell'autorità finanziaria.

Durante la pesca suonerà la banda del 85° reggimento fanteria

Ed ora augurando a tutti buona fortuna diremo domani dei risultati conseguiti.

Comitato degli Ospizi marini. XVII° elenco dei doni per la Pesca di beneficenza:

Antonini-Angeli Teresa: sacco da ombrelle in tela russa ricamato — calamajo di cristallo e metallo — cartolajo in pelle, con buste e carta da lettere.

Caratti co. Maria: bambola vestita.

Toso-Rizzani Bion: porta viglietti in velluto.

Tami ing. Silvio e consorte: servizio da caffè e latte per due — servizio per zigari, con 20 zigari — due veli da poltrona.

Gussalli-Antivari Costanza: guanciale ricamato — ventaglio — libro (*Le Petit Gosse-pour*) W. Busnach — due fascicoli illustrati — libro (*Eugenio Checchi*).

Panciera Valentino e Pietro: una carta.

Measso avv. dottor Antonio: macchinetta fotografica.

Carussi Luigi: rivoltella.

Clodig Maria: cuscino in peluche, con ricamo.

Idem Emilia: porta musica, ricamato in panno.

Idem Lucilla: porta giornali in ricamo.

Burco Giuseppina: punta spilli in raso — papeterie.

Bonetti-Mulinaris Luigia: due sciabole — una bajonetta.

Ostermann-Valentinis Maria: caraffa per fiori — porta viglietti.

Di Caporiacco co. Emma: spilla d'argento da signora.

Seitz famiglia: due piatti d'alabastro, con frutta — album per fotografie — cestello di porcellana.

Mauroner-Cernazai Angelica: due vasi per fiori — tavolino in legno a traforo.

Costantini Ortensia, moglie del signor Giuseppe Battist, Ispettore della compagnia Liebig, offre: b. 12 vasetti Liebig, con cromi e calendario.

Papatti Tullia: puttino in terra cotta — due piatti in porcellana, dipinti.

Marcovich Lina: tre ventagli di penne, dipinti.

Hans Sendream: termometro dipinto (mannaja).

Pagani-Saccomani Teresa: servizio per fumatori.

Chiaruttini-Pagani Lucilla: conchiglia in terra cotta, con puttini.

Follini-Pagani Eleonora: porta viglietti in terra cotta — cestellino da lavoro.

Tellini Edoardo: sella completa.

Querini Giuseppe: testa di puttino in legno.

De Sonnaz cav. Giano, colonnello comandante il reggimento Lucca: vaso di bronzo (antico), dipinto su legno in cornice — tappeto per tavolino.

Bon Lodovico: una cassettina con salami.

Levi Corsina: un notes — due porta uova — porta ritratti in legno a traforo.

Di Varmo conte dottor G. B.: n. 4 mazzurini.

Vagliotti, maggiore dei reali carabinieri: n. 6 idem.

Marzuttini cav. dott. Carlo: n. 6 idem.

Muratti Giusto: n. 4 idem.

Sabbadini dott. Vincenzo: un vassojo di metallo, forma ovale.

Rubini-Forbes Emma: sei sacche da lavoro in seta.

Leskovic-Habian Teresa: Fichu, pizzo con seta rossa — detto di seta rosa, con pizzo — un ventaglio di legno cedro, con intarsi.

Leskovic Francesco: tre bottiglie Sciampagna d'Asti — tre id., Tokay d'Asti — tre id., Bordeaux, (uva nera 1889) — tre id., bianco del Reno 1888 (del proprio vigneto).

Leskovic Sabino: posata tascabile in astuccio.

Leskovic Palmizo: porta libri per scuola.

Leskovic Mirabella: quattu penne di panno.

Leskovic Esmeralda: ventaglio di legno bianco.

Leskovic Aglaja ed Ismele: due loro palle da *giuoco, di cellulosa.*

Arresti. Vennero arrestati: Umberto Maentz da Udine e Francesco Schiffo da Gonars per questua; Giuseppe Simonutti fu Giovanni da San Guarzo, ed Antonio Gairo per vagabondaggio; Teresa Corenda da Ponteacco perchè condannata a 4 mesi e 20 giorni di reclusione per due distinti furti.

Discolo tradotto a Treviso. Giovanni Galliussi di Campoformido, discolo, venne ieri tradotto a Treviso per essere rinchiuso in quell'Istituto Turazza.

Rettifica. Il facchino che ferì l'altra sera il sig. Gobessi non era addetto al negozio dei fratelli Tosolini, ma alla tipografia Doretti.



Dizionario di pedagogia. È uscito il 2. fascicolo del *Dizionario di pedagogia* che si stampa a Milano e che si vende a cent. 25 alla puntata.

Successo immenso

Il Caffè Guadalupa è un prodotto squisito ed altamente raccomandabile perchè igienico e di grandissima economia.

Usato in Italia ed all'Estero da migliaia di famiglie raccolse le generali preferenze, perchè toddisfa al palato ed alla consuetudine a paragone del miglior coloniale, costa neppure il terzo, è antinervoso e molto più sano.

Nessuno si astenga di farne la prova

Vendesi al prezzo di lire 1,50 il Kilo per non meno di 5 Kili e si spedisce dovunque mediante rimessa dell'importo con aggiunta della spesa postale diretta a *Paradisi Emilio*, Via Valberga Caluso 24 — Torino.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 - 3 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 1
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	750,0	749.0	747.0	748.4
Umido relat.	79	79	72	68
Stato di cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. m.	—	goccie	—	2.8
Vento (direzione	SE	SE	E	E
Vento (vel. Kilom.	1	1	1	1
Term. centigr.	8.9	10.1	8.2	8.8

Temperatura (massima 11.8 (minima 8.0

Temperatura minima all'aperto 4.9

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom del 10 marzo 1891:

Tempo probabile:

Venti da freschi a forti del III quadrante, cielo nuvoloso e piovoso al nord e al centro — generalmente sereno al sud. Temperatura mite. Mare agitato specialmente coste orientali.

CORTE D'ASSISE

Violenza carnale.

Udienza 10 marzo

In questa udienza, come abbiamo annunciato, ebbe principio la prima sessione della Corte d'Assise, colla causa contro Francesco Grecotti d'ignoti detto Dossi, d'anni 28, nativo di Udine, difeso dall'avvocato Girardini, imputato di atti di libidine non diretti, colla congiunzione carnale, con abuso di relazioni domestiche, commessi su Amalia Valentinuzzi nata il 12 luglio 1882, in più volte per unica determinazione.

Dal deposto della suindicata fanciulla, da traccie rilevate dal medico chiamato a visitarla, e dalle giudiziale perizia risulta che, essendo il Grecotti garzone al molino di Francesco Valentinuzzi in Rizzano, approffittò di tale opportunità per trarre seco la di costui figlia Amalia ed ottenne più volte ed in tempi diversi e da ultimo nel 31 ottobre 1890 di praticare nella stessa atti di libidine.

Dopo uditi i testimoni che confermarono i fatti d'accusa, il P. M. la sostenne nella sua pienezza, senonchè il distinto difensore avv. Girardini, pur non volendo l'assoluzione dell'imputato Grecotti chiese che esso non sia ritenuto colpevole di aver abusato delle relazioni domestiche e che gli vengano accordate le circostanze attenuanti.

Ed avendo i giurati accolte codeste

---

23 **APPENDICE**

UN' AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

—(dal francese)—

Dalla notte antecedente il re era cangiato assai; più non pensava che al nulla delle cose umane, alla penitenza e alla morte.

— Ah! disse con l'accento profondo di un uomo nauseato della vita, Iddio ha fatto pur bene a render tanto amara l'esistenza!

— Perchè Sire? domandò Saint-Luc.

— Perchè l'uomo stanco di questo mondo, non teme la morte, vi aspira.

— Perdonate, sire; parlate per voi, io non ci aspiro niente affatto.

— Ah, Saint-Luc, se tu pensassi al tuo meglio, seguiresti il mio consiglio, il mio esempio.

— Volentieri, sire, se l'esempio mi accomoda.

— Vuoi che lasciamo, io la mia corona, e tu la tua moglie, ed entriamo in un chiostro? Io ho delle dispense dal Santo Padre, domani faremo professione; io mi chiamerò fra Enrico.

— Perdonate, sire, voi pensate poco alla corona che troppo conoscete, ma io penso molto a mia moglie che non conosco abbastanza. Sicchè ricuso.

— Oh oh! fece Enrico, pare che tu stia meglio.

— Meglio assai; mi sento la mente quieta, il cuore propenso all'allegria. Ho l'anima disposta in modo incredibile alla gioia e al piacere.

— Povero Saint-Luc! disse il re a mani giunte.

— Ieri, sire, bisognava propormi codeste cose. Ieri era inquieto, rabbioso, indolenzito. Per un nulla mi sarei gittato in un pozzo o in un convento. Ma stasera è tutt'altro cosa; ho passata una buona notte, una giornata ottima.... E, per bacco! viva l'allegria!

— Bestemmi, Saint-Luc! disse il re.

— Io? Può darsi, ma anche voi qualche volta bestemmiate, mi pare.

— Ho bestemmiato, Saint-Luc, ma non bestemmierò più

— Io non oso dir questo. Bestemmierò meno che sia possibile: ecco la sola promessa a cui posso impegnarmi.... D'altra parte, Dio è buono e misericordioso pei nostri peccati, quando dipendono dall'umana debolezza.

— Credi dunque che Dio mi perdonerà?

— Oh! non parlo per voi, parlo per il vostro servitore. Capperi! voi avete peccato,... da re,... mentre io ho peccato da semplice particolare; dunque voglio ben credere che nel dì del giudizio il Signore farà due pesi per due bilancie.

Il re mandò un sospiro, borbottò un *confiteor*, e si picchiò il petto al *mea culpa*.

— Saint-Luc, disse poi, vuoi restare stanotte in camera mia?

— Sentiamo prima che cosa faremo.

— Accenderemo tutti i lumi, io andrò a letto, e tu mi leggerai le litanie dei santi.

— Grazie, tanto.

— Non vuoi?

— Dio me ne guardi.

— Tu mi abbandoni Saint-Luc, mi abbandoni!

— No; anzi, non vi lascio.

— Davvero?

— Se lo bramate.

— Certo, che lo bramo.

— Ma con una condizione, *sine-qua-non*.

— E quale?

— Che vostra maestà farà imbandir delle tavole, manderà a prendere suonatori e cortigiane, e che balleremo.

— Saint-Luc! Saint-Luc! gridò il re atterrito oltre ogni dire.

— Oh guarda un po', mi sento ilare io. Volete, sire, sì o no?

Ma Enrico non rispondeva. Il suo spirito alcune fiate sì vivace e gioviale, allora si annebbiava vieppiù, e sembrava a contrasto con un pensiero occulto, che lo aggravasse come piombo fisso alle zampe di un uccello, il quale invano distende le ali per volare.

— Saint-Luc, chiese poscia con voce mesta, fai qualche volta dei sogni?

— Spesso, sire.

— Credi nei sogni?

— Per una buona ragione.

— Quale?

— I sogni consolano della realtà. Così, stanotte ne ho fatto uno bello!

— Cioè?

— Che mia moglie...

— Pensi ancora a tua moglie?

— Più che mai.

— Ah! replicò il sovrano con un sospiro, e guardando il cielo.

— Che mia moglie conservando il leggiadro suo volto, perchè è bella, veh!.

— Ahimè! fece il re, anche Eva era bella sciagurato! ed Eva ci perdè tutti quanti!

— Ah! ecco di dove deriva il vostro mal umore; ma torniamo al mio sogno, sire.

— Anch'io, interruppe il re, ho sognato.

— Dunque, la mia consorte, conservando il leggiadro volto, aveva preso le ale e la forma di un uccello, e subito sprezzando sportelli e cancelli, era passata di sopra alle mura del Louvre, e venuta a picchiare con la fronte sui miei cristalli con un tal piccolo grido, ch'io comprendeva, e che diceva: Aprimi, Saint-Luc, apri, marito mio!

— E apristi? disse Enrico quasi disperato.

— Lo credo!... e con premura.

— Mondano!

— Mondano quanto volete, sire.

— E allora ti sei destato?

— No, me ne sono guardato bene... era troppo gradita la visione.

— E hai seguitato la visione?

— Più che ho potuto.

— E speri questa notte?..

— Sognare di nuovo. Sì, non incresca a vostra maestà; ecco perchè ricuso l'offerta gentile di andare a leggere delle preghiere. Se veglio, sire, voglio almeno trovare l'equivalente del mio sogno. Così, se conforme ho detto a vostra maestà, vuol far mettere delle tavole, mandare a chiamare i suonatori..

— Basta, Saint-Luc, basta! disse il re rialzandosi. Tu ti perdi, e perderesti teco me pure s'io restassi qui di più. Addio; spero che il cielo, invece di quel sogno tentatore, te ne mandi qualcuno salutare, che ti porti ad associarti domani alle mie penitenze ed a provvedere insieme alla nostra eterna salute.

— Ne dubito, sire; ed anzi, sono tanto certo del contrario, che se avessi un consiglio da dare alla maestà vostra, sarebbe di scacciare fuori dal Louvre, subito stassera, il libertino Saint-Luc deciso a morire impenitente.

— No, no, spero che da ora a domani la grazia lo tocchi come ha toccato me. Buona notte Saint-Luc; vado a pregare per te.

— Buona notte, sire; vo a sognare per voi.

(Continua)

conclusioni, la Corte condannò il Grecotti ad undici mesi e venti giorni di reclusione computato il sofferto, ed agli accessori di legge.

***

Oggi ha luogo il dibattimento contro Luigia Fior, imputata di omicidio, che viene difesa dall'egregio avvocato Baschiera.

? ? ?

IN TRIBUNALE

Udienza 10 marzo 1891.

Rinaldi Agostino da Sedegliano, non luogo a procedere per truffa.

Grossi Carlo e Bertzi Luigi da Nimis assolti dal delitto di falso per non provata reità.

Bandino Zaccaria da Risano, per lesioni, mesi due e giorni 15 di reclusione.

BIBLIOGRAFIA

F. Poletti. *Sulla funzione della Scuola classica,* (Udine - Paolo Gambierasi editore - 1891)

È da qualche tempo che in Italia il malcontento contro la scuola classica si esplica con una domanda insistente, cioè l'abolizione, in essa, dello studio delle due lingue antiche, la greca e la latina. Nella Germania stessa, cultrice appassionata specialmente della letteratura romana, si è elevata una voce autorevole, quella di Guglielmo a chiedere *che si ponga per base unica dell'insegnamento ginnasiale la lingua tedesca,* perchè egli disse « noi vogliamo fare dei tedeschi e non dei piccoli greci e dei piccoli romani. »

La questione è posta. Spetta ai competenti a risolverla. Il prof. Poletti con queste « Brevi Considerazioni », com'egli le chiama, dedicate all'illustre professore Giosuè Carducci Senatore del Regno, vi porta un materiale prezioso che certamente non potrà sfuggire all'attenzione del legislatore.

Egli si propone a risolvere tre quesiti: 1° di quali elementi abbia a servirsi quella superiore educazione mentale, colla quale si tende a soddisfare i bisogni e i fini più elevati della società, se preferibilmente letterarii o scientifici; 2° da qual punto del passato dovrà essa prendere le mosse per darvi un assetto razionale; 3° quale ordinamento pratico dovrà avere per rispondere ai due fini precedenti.

L'A confronta la formazione dell'opera scientifica con quella dell'opera letteraria e rilevatene le varie essenziali differenze, viene in questa proposizione, che della prima basterà conoscere la notizia dei risultati scientifici, mentre della seconda è necessario conoscere il complesso, perchè questa non soffre di essere alterata nella sua forma. « Le opere letterarie (scrive l'*A* p. 17) sono per tale riguardo delle forze perenni imperiture, che mantengono vivo e fecondo il genio nazionale e lo rendono con ciò stesso capace di arricchire il patrimonio delle lettere di nuove e splendide produzioni. Da che si inferisce che le lettere si pongono come il fattore educativo delle più fine e complesse mentalità, e sono le più adatte a formare la personalità degli individui che si compone costituendo gli uni agli altri nel tempo e sul campo della lotta sociale. »

Proponendosi l'*A.* di esaminare se a formare la educazione mentale più elevata, debba farsi concorrere anche lo studio delle lettere antiche o classiche, ne cerca la soluzione nel campo dei dati intimi, ossia nelle leggi stesse del pensiero, prendendone in considerazione una sola specie, quella che risulta dalle imagini e da residui di imagini; essendo che queste per opinione dei migliori psicologi, costituiscono gli elementi primi di tutte le nostre percezioni, idee, nozioni, reminiscenze e giudizii.

In questa disamina l'*A* rileva con copia d'argomenti che l'eredità feconda che ogni periodo letterario lascia al successivo costituisce una ricchezza intellettiva superiore a quella molto limitata che ci può venire direttamente dalla natura. Per adire a questa eredità, alcuni ritengono bastare lo studio delle sole letterature moderne, che dicono comprendere in sè tutto il passato. L'*A* combatte vittoriosamente questa opinione e sostiene essere i soli esempi imitabili quelli delle letterature greca e romana; "queste ci si presentano ricche di due inestimabili vantaggi, l'uno di offerirci, a differenza delle letterature moderne, di modelli perfetti ed insieme inalterabili..... l'altro di chiarirsi dotate di una vitalità perenne e di avere con ciò predisposto profondamente, penetrato e nutrito il pensiero moderno ».

Con molti argomenti svolge queste tesi per conchiudere che le lettere antiche in particolare per la loro bellezza, schiettezza e precisione, ci danno meglio di qualsiasi altro studio quella vitalità, potenza e eccedenza di pensieri, che si richiede a determinare i più importanti ed elevati prodotti della vita sociale nel campo dell'arte, delle lettere e della scienza stessa.

Confronta quindi le due letterature e deduce due caratteristiche speciali nella intelligenza dei due grandi popoli antichi che possono qualificarsi per *universalità soggettiva* della mente greca e per *universalità obbiettiva* della mente romana.

Queste due caratteristiche hanno una funzione storica importantissima, specialmente l'universalità obbiettiva e l'autore lo dimostra.

Andando innanzi nella sua disamina egli riscontra che nelle nostre menti moderne havvi uno equilibrio, il quale si fa ogni dì più manifesto nel soverchio dell'analisi e nell'ordine difettoso delle trattazioni scientifiche. A tale tendenza deve opporsi un antidoto che sta nello studio delle meravigliose creazioni letterarie del popolo latino. Perchè infatti, scrive l'*A.*, il pensiero romano è minutamente raccolto e divisato in sintesi perfette, qualità e caratteri perfettamente contrapposti al nostro. La prosa moderna è troppo analitica, troppo individuale, non si potrebbe quindi, imaginare momento più disadatto dell'attuale, per proporre di togliere o anche solo di scemare gli studi classici. Verrà forse giorno in cui anche lo studio delle letterature classiche, sarà soggetto di pura erudizione; ma soltanto dopo che esse ci avranno ajutato a ripigliare una vera o se vuolsi, una romana indipendenza, severità ed equilibrio di mente.

Viene quindi l'*A.*, all'*ultima parte* del suo lavoro, dove esamina quale assetto dovranno avere presso di noi gli studi classici e conclude proponendo alcuni criterii direttivi o per applicare rettamente quel gruppo di leggi, biologiche, psichiche e sociali, che sono, supposte specialmente dalla scuola classica.

Essi sono, una suddivisione funzionale dell'insegnamento, in modo che ogni istituzione scolastica sia specificata per la sua unità di funzione; che ogni insegnamento abbia due periodi: l'uno educativo, l'altro istruttorio, corrispondente alla scuola classica ed all'Università, che nella prima si badi sopratutto alla qualità delle cognizioni anzichè alla quantità, che il periodo educativo non sia diretto a scopi molteplici, che l'alunno della scuola classica, a quattordici anni abbia superato le difficoltà gramaticali, e classiche della lingua latina, perchè lo studio degli autori possa con efficacia educarne il sentimento, che nel computo educativo della scuola classica entrino gli elementi intellettivi più vitali della civiltà nostra ed in particolar modo delle nostre due grandi letterature italiche.)

È un libro fortemente pensato e che considera la tanto dibattuta questione sotto punti di vista nuovi.

E la parola del prof. Poletti è autorevole in questo tema perchè competente. Egli che da più anni presiede all'insegnamento delle nostre scuole classiche, può suggerire quei rimedi pratici che in qualche modo hanno la possibilità di rialzare questo insegnamento. A tali uomini dovrebbe ricorrere per consiglio il legislatore, che alla conoscenza teorica della Pedagogia accoppiano una lunga pratica.

Infatti, i criterii direttivi proposti dal prof. Poletti ci sembrano adatti all'uopo. Essi derivano matematicamente dalle leggi biologiche e perciò sono come indotti da una lunga esperienza ed applicazione, perchè quelle sono il risultato di queste.

Tali *Brevi Considerazioni* meritano di essere prese seriamente in esame e di certo dovranno pesare sulla questione nel senso di migliorare anzichè abolire l'insegnamento delle lingue morte nella scuola classica.

Cp.

PUBBLICAZIONI

Gli editori L. Roux e C., Torino-Roma, *hanno pubblicato: Manuale del fuochista e macchinista* con 12 tavole illustrative.

Questo manuale popolare, specialmente utile agli aspiranti al certificato di conduttori di caldaie a vapore è compilato dall'ing. Vottero, che da molti anni insegna la materia nelle rinomate Scuole Tecniche di S. Carlo in Torino.

Esso è adatto anche ai fuochisti, ai macchinisti provetti, ai proprietari e direttori di stabilimenti perchè, se tratta semplicemente la materia, la svolge ampiamente.

È il più completo perchè consta di circa 200 pagine ed è ornato di 12 tavole contenenti 60 figure; è il più economico perchè costa soltanto lire 2.

NOTA ALLEGRA

La signora, baciando il figlio:

— Tutto suo padre! bello come lui! biondo come lui!

Il marito, che entrando, ha udito le ultime parole:

— Questa è nuova? quando mai sono stato biondo io!

La moglie col massimo sangue freddo.

— Quando avevi cinque anni... suppongo.

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 1.45 a.	6.40 a.	D. 4.55 a.	7.40 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.14 a.	2.05 p.	O. 10.50 a.	3.05 p.
O. 1.20 p.	6.20 p.	D. 2.15 p.	5.06 p.
O. 5.30 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.55 p.
D. 8.09 p.	10.15 p.	O. 10.10 p.	2.20 a.
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.2) a.	9.15 a.
D. 7.50 a.	9.68 a.	D. 9.15 a.	11.01 a.
O. 10.35 a.	1.35 p.	O. 2.24 p.	5.05 p.
D. 5.16 p.	7.06 p.	O. 4.40 p.	7.17 p.
O. 5.30 p.	8.45 p.	D. 6.24 p.	7.59 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	11.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.10 a.	3.02 p.	M.* 2.45 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.15 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.— p.	1.45 a.
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.26 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.15 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.46 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.56 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE
S. F. 8.20 a.	10.— a.	S. F. 7.20 a.	8.57 a.
P. G. 11.86 a.	1.— p.	S. F. 11.— a.	1.10 p.
P. G. 2.36 p.	4.— p.	P. G. 2.— p.	3.20 p.
S. F. 6.— p.	7.44 p.	S. F. 5.— p.	6.36 p.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 10

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	95.70	—.—
" 5 % god. 1 lugl. 1890	93.53	—.—
Azioni Banca Nazionale.	—.—	—.—
" Banca Veneta ex. di id. . .	261.	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin.	295.	—.—
" Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
" Cotonificio Venez. fine apr.	267.	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26.25	26.50

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto		a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda . . .	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania . . .	4		—.—	—.—	123.70	123.95
Francia . . .	3	—	100.75	101.95	—.—	—.—
Belgio . . .	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra . . .	4	—	25.25	25.30	25.26	25.34
Svizzera . . .	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4	—	221 5/8	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	221 3/4	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—.—

Borse

TORINO 10.		
Rend. c.	95	70.—
Rend. fine	95	90.
Az. F. Med.	522	—.—
" " Mer.	702	—.—
Cred. Mob.	858	—.—
Banca Naz.	1650	—
" Suba	—	—.—
Credito Mer.	—	—.—
Banca Scon.	109	—.—
Banca Tiber.	41	—.—
Comp. Fond.	19	—.—
Cassa sovv.	70	—.—
C. v. s. Fran.	100	90.—
" 3 m. s. Lond.	25	31.—
Ban. Torino	410	—.—
GENOVA 10.		
Rend. 5 0/0	95	90.—
A. Ban. Naz.	1652	—.—
Cred. M. tal.	520	—.—
Ferr. Merid.	703	—.—
" Medit.	520	—.—
Navig. Gen.	381	—.—
Banca Gen.	420	—.—
Raffin. Zucc.	261	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	100	85.—
" " " Lond.	25	17/—
" " " Germ.	—	—.—
ROMA 10		
R. I. 5 0/0 c.	95	77.—
" per fin.	96	—.—
R. Ital. 3 0/0	61	—.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	412	—.—
Cred. Mob.	532	—.—
A. Ferr. Mer.	702	—.—
A. S. A. Pia	1180	—.—
A. S. Immob.	412	—.—
Parigi a 3 m.	101	05.—
Londra "	28	26.—
BERLINO 10.		
Mobil.	174	60.—
Austriache	109	10.—
Lombarde	57	70.
Rend. Ital.	94	50.—
LONDRA 10.		
Inglese	96	7/8
Italiano	93	1/3
MILANO 10.		
Rend. c.	95	75/—

Rend. fine	95	90/—
Mediterr.	520	—.—
Banca Gen.	420	—.—
Lanif. Rossi	1163	—.—
Cot. Cantoni	369	—.—
Navig. Gen.	381	—.—
Raf. Zucch.	308	—.—
Sovvenzioni	78	50.—
Soc. Veneta	93	—.—
Obbl. Merid.	311	—.—
" nuove 3 0/0	291	—.—
Fran. a vista	100	85.—
Lond. a 3 m.	25	28.—
Berl. a vista	125	70.—
" a 3 mesi	—	—.—
Meridionali	—	—.—
FIRENZE 10.		
Rend. Ital.	95	92 1/2
Camb. Lond.	25	30.—
" Francia	100	87 1/2
A. Ferr. Mer.	708	50/—
" Mobiliare	531	—.—
VIENNA 10.		
Mob.	307	55.—
Lombardo	[illegible]	15.—
Austriache	247	—.—
Banca Naz.	987	—.—
N. pol. d'oro	9	12.—
C. su Parigi	45	57.—
C. su Londra	115	05.—
Rend. Aust.	92	15.—
Zecch. imp.	—	—.—
PARIGI 10.		
Rend.	95	42.—
Rend. 3 0/0	95	10.—
Rend. F. 3 0/0	115	22.—
Rend. ital. 0/0	94	85.—
C. su Londra	25	25.—
Cons. inglese	96	5/8—
Obb. ferr. it.	341	—.—
Camb. ital.		5/8—
Rend. turca	19	72.—
Ban. di Parigi	807	—.—
Ferr. tunis.	499	—.—
Prestito egiz.	495	67.—
Pres. spag. est.	76	96.—
Ban. di scon.	565	—.—
" ottomana	628	75.—
Cred. fond.	1288	—.—
Az. Suez	2148	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 11.

Rendita italiana 95.— sera 905.
Napoleoni d'oro 20.16.

VIENNA 11

Rendita austriaca (carta) 92.05
Id. id. (arg.) 92.05
Id. id. (oro) 110.40
Londra 11.60 Nap. 9.12—

PARIGI 11

Chiusura della sera Ital. 94.37
Marchi 124.70

Proprietà della tipografia M. Bardusco.
Bujatti Alessandro *gerente respons.*

La Banca Nazionale

nel Regno d'Italia

chiuderà

il 20 corr. alle ore 2 pom.

la vendita delle Obbligazioni del Prestito Bevilacqua La Masa a **L. 12.50** e dei gruppi di Cinque Obbligazioni a **L. 62.50**

Il giorno successivo avrà luogo in Roma l'estrazione col grande premio di

Lire 250,000

È garantito che una Obbligazione

DEVE VINCERE

Lire 400,000

e un gruppo di Cinque Obbl. può vincere

Lire 1,400,000

La Banca F.lli Casareto di Francesco via Carlo Felice, 10, Genova e i principali Banchieri e Cambio Valute sono pure incaricati della vendita delle Obbligazioni e dei guppi di 5 Obbligazioni.

DENTISTERIA

Non estraendo le radici

si applicano alla perfezione, denti e dentiere senza molle nè uncini.

Nessun dolore

nell'estrazione dei denti e radici le più difficultose, mediante il nuovo apparecchio al protossido d'Azoto.

Metodo tutt'affatto nuovo

per porificare i denti i più cariati; otturazioni e puliture adottando i più recenti preparati igienici.

Si vende tutto ciò che è necessario alla **pulizia e conservazione dei denti.**

Impossibile ogni concorrenza nei prezzi.

TOSO EDOARDO
Chirurgo Dent.

Udine — Via Paolo Sarpi N. 8 — *Udine*

Avete qualche annuncio DA INSERIRE?

Non importa in quale dei Giornali Nazionali od Esteri,

indirizzatevi presso l'Ufficio di Pubblicità in Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5, che essendo in corrispondenza con tutti i giornali è in grado di praticare prezzi di tutta convenienza con grande ribasso di spesa e tempo ai committenti.

VANZETTI

VERA POLVERE DENTIFRICIA

Chimico-Farmacista

G. ZOJA

Questa polvere è rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; **neutralizza** lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire **1** — piccole cent. **50**

Unico deposito in UDINE, presso l'*Ufficio di Pubblicità, L. Fabris,* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Banca di Udine

Anno XIX — 19° Esercizio.

Capitale Sociale

Ammontare di n. 10470
Azioni a L. 100 = L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi » 523,500.—
Capitale effettivamente versato . . . L. 523,500.—
Fondo di riserva . . . » 229,115.79
Fondo avenienze . . . » 9,070.39
Totale . . . L. 761,686.18

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in **Conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista. 3 3/4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto corrente verranno accettate senza perdita le cedole scadute.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del 4 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono netti da ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Accorda **Anticipazioni** sopra: a) carte pubbliche e valori industriali; b) sete greggie e lavorate e cascami di seta; c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **Crediti in Conto corrente** garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle *principali* piazze di **Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.**

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale **Depositorio** *recentemente costruito per questo servizio.*

Esercisce l'**Esattoria di Udine.**

Rappresenta la Società l'**Ancora** per Assicurazioni sulla Vita.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di **Cambio Valute** (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

SARTORIA

PIETRO MARCHESI

successore

PIETRO BARBARO

Grande ribasso su tutta la merce per fine stagione.

Prezzi fissi

PRONTA CASSA

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

Stampetta - Riva

Udine — Via della Posta 10 — **Udine**

Organi
Harmoniums americani
Armonipiani
Pianoforti

con meccanismo traspositore delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Vendite, noleggi, cambi, riparature ed accordature.

Rappresentanza esclusiva per le Provincie di Udine, Treviso e Belluno per la vendita dei Pianoforti **Rönisch** di Dresda.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parigi e Roma.

Volete la salute?? Liquore Stomatico Ricostituente



Si avverte, che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del **FERRO-CHINA-BISLERI** state messe in Commercio in questi ultimi tempi — la ditta **FELICE BISLERI** di Milano venderà dal 1 *Aprile in avanti il suo*

FERRO-CHINA

esclusivamente in Bottiglie

e non più in recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile

L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon centesimi 80.

Per acquisti rivolgersi all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

LIPSIO

Il più economico sapone.
Prezzo lire UNA al pezzo.
Si raccomanda per le sue qualità antisettiche disinfettanti.
Il suo grato odore di piante resinose - da cui è tolto - gli aggiunge pregio.
Onorevoli certificati medici attestano la sua bontà.

« Certifico che il Lipsio, oltrechè averlo trovato un eccellente sapone per toilette, lo trovo anche un buonissimo antisettico che non mancherò di raccomandare. »

Verona, 5 agosto 1890.

D.r AUGUSTO CALIARI
Medico-Chirurgo

Concessionaria esclusiva della vendita per la provincia l'IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

CERA-VERNICE EXCELSIOR

Insuperabile Specialità

per lucidare Pavimenti, Terrazzi alla Veneziana, Mattoni, Quadroni, Parquets, Mobili ecc. ecc.

Una elegante scatola da **un chilogramma** costa **lire quattro** e serve per lucidare circa **150 metri quadrati** di superficie.

Deposito e vendita presso l'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

POLVERE
conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidire e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco e rosso, con istruzione dettagliata, lire **2.50**, per due scatole e più lire **2** l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l'IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Vermouth a buon prezzo

Se si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato il quale può stare al confronto dei preparati delle migliori fabbriche, usi la polvere in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Fabris Luigi Udine, Via Mercerie*, Casa Masciadri n. 5.

Una scatola per dose di otto litri lire una e venti centesimi.

Per le botti ammuffite.

La muffa che spesso si forma nelle botti o in altri vasi vinari di legno può essere tolta facilmente coll'uso preparato in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5. Una scatola L. 1.50 con istruzione dettagliata.

!!!

Un timbro da inchiostro con portapenne, portalapis, suggello con cifre, flaconcino d'inchiostro.

Un solo elegantissimo oggetto potete avere dall'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Mastice per bottiglie.

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.

Scatola lire 0.60.

In vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

UTILISSIMO ricettario con ventidue istruzioni pratiche per fare diverse sorta di vino buono, economico, senza uva e per avere ottime imitazioni di finissimi vini, più il fernet, gazosa, acquavite, aceto.

Rivolgersi all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie casa Masciadri n. 5, dove si vende a lire DUE.

Wein-polver

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri L. 1.70. Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Specialità inchiostro

Il Kini Baki è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo L. 1 alla bottiglia.

POLVERE INSETTICIDA

per distruggere qualunque insetto, cimici, pulci, ecc. — Cent. **30** per ogni busta e lire **1** per scatola.

Si vende presso l'*Ufficio di Pubblicità Fabris*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5, Udine.

PER ATTACCARE qualunque oggetto rotto, fate uso della *Panicolla indiana*, che è la più recente e la migliore pasta di tutte.

Lire **1** la bottiglia.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris Udine*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato

L'ACQUA DI CHININA

preparata

dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipellicolare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **capelli**.

Prezzo L. 1.50 la bottiglia

Deposito esclusivo per UDINE presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

TINTURA
FOTOGRAFICA

lire **4** la bottiglia.

Sono 3 tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ

per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi si adoperi.

Centesimi **60** al pezzo con istruzione.

Rivolgersi all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

NELLA FARMACIA
di De CANDIDO DOMENICO
UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano a Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI CISELLA

L'Acqua della **Sorgente Cisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose** e viene raccomandata nel *Catarro gastrico* nelle *Digestioni* lente o difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia*, *catarrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica*, e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucoree*, *Dismenoree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **80**. Bottiglia da litro e 3/4

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia; **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provincia della rinomata

ACQUA DI CELENTINA

della Valle di Pejo

nonchè deposito

dell'ACQUA VITTORIA

Tintura Fotografica

Lire 4 la bottiglia

Sono tre tinture istantanee

le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Specialità vendibile presso l'UFFICIO DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di forma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione di somma comodità, eleganza chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità.

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellana ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri di vero caoutchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

*Rivolgersi unicamente all'*UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

ELIXIR SALUTE
dei Frati Agostiniani di San Paolo



Il più eccellente **LIQUORE** stomatico preferibile si molti che trovansi in commercio pel suo gusto squisitissimo.

DELIZIOSA BIBITA

all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della bottiglia L. **2.50**

Deposito e vendita:

Presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris via Mercerie Casa Masciadri* 5 e presso il signor Augusto Bosero dietro il Duomo, in *Venezia* presso l'Agenzia Antonio Longega.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco